

Camera dei Deputati *L'attuazione del Pilastro Europeo dei diritti sociali.*

| <http://documenti.camera.it/leg19/dossier>.

Per l'Europa Sociale





Tabella di marcia per un'Europa sociale: due anni dopo Porto.

11 maggio 2023 | https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0203_IT.

Nella **seduta plenaria** dell'11 maggio il Parlamento Europeo ha approvato la Risoluzione qui indicata.

Utile rileggere il dispositivo¹ del testo:

“ Il Parlamento Europeo

1. ribadisce l'importanza dell'adozione delle conclusioni del vertice sociale di Porto² del 2021, in cui si sottolinea che viviamo a tutt'oggi in un'epoca senza precedenti; rileva che la COVID-19 e la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina in corso alle nostre porte sono responsabili delle crisi del costo della vita e dell'energia, che colpiscono più duramente i gruppi più vulnerabili della nostra società, con una conseguente crescita delle disuguaglianze; **ribadisce l'importanza del Pilastro Europeo Diritti Sociali (PEDS) quale bussola di riferimento per un'Europa più sociale** e ne accoglie con favore il piano d'azione a tale riguardo; invita la Commissione e gli Stati membri a utilizzare l'innovazione sociale come fattore chiave per affrontare le sfide socioeconomiche e li esorta a tenere conto della raccomandazione del Parlamento nella sua risoluzione sul piano d'azione dell'UE per l'economia sociale; insiste tuttavia sul fatto che i conseguenti obiettivi principali per il 2030 stabiliti dalla Commissione e approvati dal Consiglio in materia di occupazione, competenze e povertà sono insufficienti per garantirne la piena attuazione; sottolinea che il PEDS è un potente strumento per garantire che il progetto europeo possa fungere da potente scudo a tutela della salute, della sicurezza e delle condizioni di vita dei suoi cittadini; insiste sul fatto che il dialogo sociale, la democrazia sul lavoro e la contrattazione collettiva sono indispensabili per l'attuazione del PEDS e per conseguire una convergenza verso l'alto delle condizioni di vita e di lavoro in tutta Europa;

2. invita la Commissione e il Consiglio a adottare misure per attenuare l'impatto delle crisi sui cittadini e sui mercati del lavoro degli Stati membri, al fine di mantenere elevati i tassi di occupazione e i contributi sociali grazie alla creazione di posti di lavoro di qualità; invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro e a promuovere l'inserimento delle donne, dei giovani e delle fasce vulnerabili nel mondo del lavoro; **invita pertanto la Commissione, gli Stati membri e le parti sociali dell'UE ad adoperarsi per una maggiore copertura minima della contrattazione collettiva pari all'80 % entro il 2030**, onde migliorare le condizioni di vita e di lavoro nell'Unione, il che contribuirà al benessere e alla convergenza sociale verso l'alto nonché a ridurre la povertà sul lavoro, l'esclusione sociale e le disparità di reddito; prende atto della necessità di affrontare il problema della povertà lavorativa garantendo salari dignitosi; evidenzia la necessità di incrementare l'adozione di programmi di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione per emancipare i lavoratori e rafforzare la competitività;

3. **plaudefica l'adozione della direttiva³ sui salari minimi adeguati nell'UE e della direttiva sulla trasparenza retributiva; chiede al Consiglio di approvare un approccio generale alla direttiva sul lavoro mediante piattaforme⁴ al fine di migliorare la tutela e le condizioni di lavoro dei lavoratori nell'economia delle piattaforme e garantire una concorrenza leale;** si compiace dell'impegno assunto dalla Commissione a favore della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro; evidenzia la necessità di ulteriori azioni per conseguire l'obiettivo di azzerare le morti sul lavoro;

4. rileva che, anche con lo strumento di sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (**SURE**) nell'ambito del regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione, le ripercussioni economiche della crisi della COVID-19 sono durate più a lungo del previsto; sottolinea, tuttavia, che tale strumento ha permesso di salvare migliaia di posti di lavoro e che lo shock sul mercato del lavoro è stato meno grave del previsto; osserva, a tale proposito, che lo strumento in questione dovrebbe continuare ad essere utilizzato per la durata dell'attuale situazione eccezionale, continuare a basarsi su prestiti ed essere attivato rapidamente in caso di nuovi shock finanziari o economici esterni;

¹ Le schede da pagina 5 possono essere utili per approfondire singoli punti evidenziati nel testo del dispositivo.

² Materiali | <https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/european-council/2021/05/07/social-summit/>.

³ Direttiva 2022/2041 del 19 ottobre 2022 | <https://eur-lex.europa.eu/>.

⁴ Materiali | <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/platform-work-eu/>. (Posizione 12 giugno 2023 + infografica).

5. esprime profonda preoccupazione per l'erosione generalizzata dei gruppi a medio reddito nell'UE, che costituiscono la colonna portante delle nostre economie, contribuiscono in maniera determinante ai nostri sistemi nazionali di protezione sociale e sono essenziali per la stabilità delle nostre democrazie, e pertanto per la polarizzazione economica, in particolare per il crescente numero dei gruppi a basso reddito a causa della recessione economica, dell'andamento negativo del mercato del lavoro e delle riforme fiscali adottate negli ultimi anni; **chiede, in tale contesto, un piano d'azione dell'UE per accrescere il numero dei gruppi a medio reddito e consolidarli;**

6. si compiace della comunicazione⁵ della Commissione dal titolo "*Competitività a lungo termine dell'UE: prospettive oltre il 2030*", con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare del 25 % gli obblighi di rendicontazione per ciascuno degli ambiti tematici verdi, digitali ed economici, nonché della presentazione, da parte della Commissione, di una proposta per conseguire tale obiettivo entro l'autunno 2023; invita la Commissione a dar prova con celerità di tale impegno, migliorando in tal modo la competitività di tutte le imprese dell'UE, incluse quelle di piccole e medie dimensioni (PMI), e rafforzando le condizioni fondamentali per la giustizia sociale e la prosperità; **ricorda che le PMI costituiscono la colonna vertebrale della nostra coesione sociale;**

7. sottolinea l'importanza di **ridurre le sperequazioni di reddito e di combattere la povertà**, dal momento che nel 2021 il 21,7 % della popolazione dell'UE (95,4 milioni di persone) era a rischio di povertà o di esclusione sociale, e chiede al riguardo l'impegno a favore del conseguimento dell'obiettivo dell'UE in materia di povertà; ricorda il principio 14 del PEDS, secondo il quale chiunque non disponga di risorse sufficienti ha diritto a un reddito minimo adeguato che garantisca una vita dignitosa in tutte le fasi della vita; ribadisce i punti delineati nella propria risoluzione del 15 marzo 2023 relativa a un adeguato **reddito minimo** che garantisca l'inclusione attiva;

8. sottolinea che, in linea con il principio 15 del PEDS, ogni persona in età avanzata ha diritto a risorse che garantiscano una vita dignitosa e che i lavoratori dipendenti e i lavoratori autonomi in pensione hanno diritto a una pensione commisurata ai loro contributi e che garantisca un reddito adeguato; ritiene nel contempo che gli Stati membri debbano garantire la sicurezza del reddito a lungo termine, che le pensioni minime siano sufficientemente elevate da prevenire la povertà in età avanzata e che le donne e gli uomini abbiano pari opportunità di acquisire diritti pensionistici e colmare il divario pensionistico di genere; invita gli Stati membri a promuovere incentivi mirati per facilitare una transizione graduale verso il pensionamento, anche sostenendo un'organizzazione flessibile dell'orario di lavoro e apportando idonee modifiche ai luoghi di lavoro; rinnova l'invito rivolto dall'impegno sociale di Porto alla Commissione e agli Stati membri affinché adottino misure intese a rafforzare i sistemi nazionali di protezione sociale per garantire una vita dignitosa a tutti, preservando nel contempo la sostenibilità di tali sistemi; **sottolinea che la Commissione potrebbe contribuire alla creazione di una convenzione delle Nazioni Unite sui diritti degli anziani;**

9. invita la Commissione a dare rapidamente seguito alla prossima relazione d'iniziativa legislativa del Parlamento sui tirocini di qualità nell'UE; si compiace dell'Anno europeo delle competenze e sottolinea l'importanza dell'accesso alla formazione e alla riqualificazione professionali per i lavoratori, in particolare di industrie e settori costretti a subire cambiamenti fondamentali per realizzare la transizione verde e digitale, garantendo che nessuno sia lasciato indietro; sottolinea il ruolo delle parti sociali nelle strategie di qualificazione per l'economia verde a tutti i livelli; o **invita la Commissione a presentare una proposta legislativa su una tessera europea di sicurezza sociale** per fornire alle autorità nazionali, quali gli ispettorati del lavoro e della sicurezza sociale, e alle parti sociali coinvolte nelle ispezioni del lavoro e della sicurezza sociale, uno strumento in tempo reale per applicare efficacemente il diritto nazionale e dell'UE;

10. accoglie con favore l'impegno della Commissione a presentare, entro la fine del 2023, una proposta sulla creazione di **una tessera europea di disabilità** che sia riconosciuta in tutti gli Stati membri; plaude ai negoziati in corso delle parti sociali sul telelavoro e sul diritto alla disconnessione, in vista della presentazione di un accordo giuridicamente vincolante attuato mediante direttiva; invita la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi per una rapida attuazione della **strategia europea per l'assistenza** e per il sostegno ai prestatori di assistenza; invita gli Stati membri ad attuare la raccomandazione del Consiglio sull'assistenza a lungo termine di elevata qualità e a prezzi accessibili; plaude all'iniziativa della Commissione di introdurre un approccio globale alla salute mentale e rinnova la richiesta di una direttiva sui rischi psicologici e il benessere sul lavoro;

11. constata che, malgrado le numerose iniziative legislative e non legislative avviate dalla Commissione, finora l'UE non ha attuato pienamente il PEDS; insiste sulla necessità di riesaminare periodicamente il piano d'azione;

⁵ Comunicazione della Commissione Europea (2023) 168 del 16 marzo 2023 | <https://eur-lex.europa.eu/>.

12. chiede che siano adottate azioni specifiche per assicurare il rispetto del diritto all'istruzione e alla formazione per tutti, garantendo a tutti i lavoratori una formazione di qualità e congedi formativi retribuiti;
13. chiede una volta di più al Consiglio di adottare la direttiva orizzontale sulla non discriminazione, attesa dal 2008, allo scopo di dare piena attuazione al principio 1 del PEDS (pari opportunità);
14. ricorda che il principio 11 sulla cura dell'infanzia e il sostegno ai minori richiede ulteriori interventi per spezzare il circolo vizioso della povertà generazionale e aumentare la mobilità sociale; ritiene che tutti i bambini dovrebbero avere accesso a servizi di istruzione e assistenza di qualità e a prezzi abbordabili, in particolare all'educazione della prima infanzia;
15. ritiene che i periodi di assistenza in cui il prestatore di assistenza passa a un regime di lavoro a tempo parziale o rinuncia a un'occupazione retribuita debbano essere conteggiati come loro contributi pensionistici;
16. avverte che, ai fini della corretta attuazione del principio 12, un'adeguata protezione sociale deve tenere conto delle tendenze in atto, quali i cambiamenti climatici, la digitalizzazione dell'economia e l'invecchiamento demografico, e deve essere ampliata allo scopo di coprire i rischi associati alle incidenze diseguali dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sulle diverse fasce di reddito e sui lavoratori di diversi settori, nonché le conseguenze sociali della trasformazione delle nostre società verso la neutralità climatica;
17. accoglie con favore il lancio della piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora e sottolinea la necessità di garantire il sostegno dell'UE per concretizzare le sue ambizioni e i suoi obiettivi nel quadro della dichiarazione di Lisbona; evidenzia l'opportunità, conformemente al principio 19, di garantire ai bisognosi l'accesso agli alloggi popolari o a un'assistenza abitativa di buona qualità;
18. esorta la Commissione a individuare quali disposizioni sociali più rigorose del regolamento (UE) n. 360/2012 per i servizi di interesse economico generale siano necessarie;
19. rinnova l'invito affinché, alla luce del quadro per il piano industriale del Green Deal, i finanziamenti dell'UE, tra cui gli aiuti di Stato, siano subordinati a obiettivi di politica pubblica;
20. sottolinea la necessità di rafforzare la dimensione sociale del semestre europeo e l'attuazione del PEDS, soprattutto alla luce del riesame della governance economica;
21. insiste sulla necessità di adottare misure per rafforzare il ruolo del PEDS onde garantire che gli aspetti sociali siano messi su un piano di parità con quelli economici e ambientali e assicurare che i diritti sociali in Europa siano posti al centro delle future politiche dell'UE e che **la convergenza sociale sia una delle principali priorità politiche dell'UE;**
22. rinnova l'invito alla Commissione a rivedere la direttiva sul lavoro tramite agenzia interinale;
23. invita la Commissione a presentare un quadro giuridico per anticipare e gestire i cambiamenti relativi alla transizione verde e digitale nel mondo del lavoro;
24. ribadisce l'importanza di un'Autorità europea del lavoro (ELA) ben funzionante ed efficiente e invita la Commissione a sfruttare l'occasione offerta dalla valutazione prevista per il 1° agosto 2024 per presentare una proposta legislativa intesa a riesaminare l'ambito di applicazione del regolamento istitutivo dell'ELA e realizzarne appieno il potenziale, in particolare per quanto riguarda i poteri di indagine dell'Agenzia;
25. ribadisce il diritto di ottenere l'intervento umano e il **diritto di non essere soggetti a una decisione presa mediante trattamento automatizzato**, come stabilito dal regolamento generale sulla protezione dei dati; insiste sulla necessità che le azioni dell'UE incorporino ulteriormente il principio cardine del controllo umano nel mondo del lavoro; **[invita la Commissione a presentare una proposta legislativa sull'intelligenza artificiale \(IA\) sul posto di lavoro;](#)**
27. chiede l'inclusione nei trattati di un protocollo sul progresso sociale per garantire la piena tutela e salvaguardia dei diritti dei lavoratori, dei diritti sindacali e dei diritti sociali”.



I Principi del Pilastro Europeo Diritti Sociali.

 | <https://op.europa.eu/webpub/empl/european-pillar-of-social-rights/it>.



1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente

Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.



2. Parità di genere

a. La parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini deve essere garantita e rafforzata in tutti i settori, anche per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, i termini e le condizioni di lavoro e l'avanzamento di carriera.

b. Donne e uomini hanno diritto alla parità di retribuzione per lavori di pari valore.



3. Pari opportunità

A prescindere da sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ogni persona ha diritto alla parità di trattamento e di opportunità in materia di occupazione, protezione sociale, istruzione e accesso a beni e servizi disponibili al pubblico. Sono promosse le pari opportunità dei gruppi sottorappresentati.



4. Sostegno attivo all'occupazione

a. Ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma. Ciò include il diritto a ricevere un sostegno per la ricerca di un impiego, la formazione e la riqualificazione. Ogni persona ha il diritto di trasferire i diritti in materia di protezione sociale e formazione durante le transizioni professionali.

b. I giovani hanno diritto al proseguimento dell'istruzione, al tirocinio o all'apprendistato oppure a un'offerta di lavoro qualitativamente valida entro quattro mesi dalla perdita del lavoro o dall'uscita dal sistema d'istruzione.

c. I disoccupati hanno diritto a un sostegno personalizzato, continuo e coerente. I disoccupati di lungo periodo hanno diritto a una valutazione individuale approfondita entro 18 mesi dall'inizio della disoccupazione.



5. Occupazione flessibile e sicura

a. Indipendentemente dal tipo e dalla durata del rapporto di lavoro, i lavoratori hanno diritto a un trattamento equo e paritario per quanto riguarda le condizioni di lavoro e l'accesso alla protezione sociale e alla formazione. È promossa la transizione a forme di lavoro a tempo indeterminato.

b. Conformemente alle legislazioni e ai contratti collettivi, è garantita ai datori di lavoro la necessaria flessibilità per adattarsi rapidamente ai cambiamenti del contesto economico.

c. Sono promosse forme innovative di lavoro che garantiscano condizioni di lavoro di qualità. L'imprenditorialità e il lavoro autonomo sono incoraggiati. È agevolata la mobilità professionale.

d. Vanno prevenuti i rapporti di lavoro che portano a condizioni di lavoro precarie, anche vietando l'abuso dei contratti atipici. I periodi di prova sono di durata ragionevole.

6. Retribuzioni

a. I lavoratori hanno diritto a una retribuzione equa che offra un tenore di vita dignitoso.

b. Sono garantite retribuzioni minime adeguate, che soddisfino i bisogni del lavoratore e della sua famiglia in funzione delle condizioni economiche e sociali nazionali, salvaguardando nel contempo l'accesso al lavoro e gli incentivi alla ricerca di lavoro. La povertà lavorativa va prevenuta.

c. Le retribuzioni sono fissate in maniera trasparente e prevedibile, conformemente alle prassi nazionali e nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali.



7. Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento



- a. I lavoratori hanno il diritto di essere informati per iscritto all'inizio del rapporto di lavoro dei diritti e degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e delle condizioni del periodo di prova.
- b. Prima del licenziamento, i lavoratori hanno il diritto di essere informati delle motivazioni e a ricevere un ragionevole periodo di preavviso. Essi hanno il diritto di accedere a una risoluzione delle controversie efficace e imparziale e, in caso di licenziamento ingiustificato, il diritto di ricorso, compresa una compensazione adeguata.

8. Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori



- a. Le parti sociali sono consultate per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali nel rispetto delle prassi nazionali. Esse sono incoraggiate a negoziare e concludere accordi collettivi negli ambiti di loro interesse, nel rispetto della propria autonomia e del diritto all'azione collettiva. Ove del caso, gli accordi conclusi tra le parti sociali sono attuati a livello dell'Unione e dei suoi Stati membri.
- b. I lavoratori o i loro rappresentanti hanno il diritto di essere informati e consultati in tempo utile su questioni di loro interesse, in particolare in merito al trasferimento, alla ristrutturazione e alla fusione di imprese e ai licenziamenti collettivi.
- c. È incoraggiato il sostegno per potenziare la capacità delle parti sociali di promuovere il dialogo sociale.

9. Equilibrio tra attività professionale e vita familiare



I genitori e le persone con responsabilità di assistenza hanno diritto a un congedo appropriato, modalità di lavoro flessibili e accesso a servizi di assistenza. Gli uomini e le donne hanno pari accesso ai congedi speciali al fine di adempiere le loro responsabilità di assistenza e sono incoraggiati a usufruirne in modo equilibrato.

10. Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati



- a. I lavoratori hanno diritto a un elevato livello di tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro.
- b. I lavoratori hanno diritto a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze professionali e che consenta loro di prolungare la partecipazione al mercato del lavoro.
- c. I lavoratori hanno diritto alla protezione dei propri dati personali nell'ambito del rapporto di lavoro.

11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori



- a. I bambini hanno diritto all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità.
- b. I minori hanno il diritto di essere protetti dalla povertà. I bambini provenienti da contesti svantaggiati hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità.

12. Protezione sociale



Indipendentemente dal tipo e dalla durata del rapporto di lavoro, i lavoratori e, a condizioni comparabili, i lavoratori autonomi hanno diritto a un'adeguata protezione sociale.

13. Prestazioni di disoccupazione



I disoccupati hanno diritto a un adeguato sostegno all'attivazione da parte dei servizi pubblici per l'impiego per (ri)entrare nel mercato del lavoro e ad adeguate prestazioni di disoccupazione di durata ragionevole, in linea con i loro contributi e le norme nazionali in materia di ammissibilità. Tali prestazioni non costituiscono un disincentivo a un rapido ritorno all'occupazione.

14. Reddito minimo



Chiunque non disponga di risorse sufficienti ha diritto a un adeguato reddito minimo che garantisca una vita dignitosa in tutte le fasi della vita e l'accesso a beni e servizi. Per chi può lavorare, il reddito minimo dovrebbe essere combinato con incentivi alla (re)integrazione nel mercato del lavoro.



15. Reddito e pensioni di vecchiaia

- a. I lavoratori dipendenti e i lavoratori autonomi in pensione hanno diritto a una pensione commisurata ai loro contributi e che garantisca un reddito adeguato. Donne e uomini hanno pari opportunità di maturare diritti a pensione.
- b. Ogni persona in età avanzata ha diritto a risorse che garantiscano una vita dignitosa.



16. Assistenza sanitaria

Ogni persona ha il diritto di accedere tempestivamente a un'assistenza sanitaria preventiva e terapeutica di buona qualità e a costi accessibili.



17. Inclusione delle persone con disabilità

Le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze.



18. Assistenza a lungo termine

Ogni persona ha diritto a servizi di assistenza a lungo termine di qualità e a prezzi accessibili, in particolare ai servizi di assistenza a domicilio e ai servizi locali.



19. Alloggi e assistenza per i senzatetto

- a. Le persone in stato di bisogno hanno accesso ad alloggi sociali o all'assistenza abitativa di qualità.
- b. Le persone vulnerabili hanno diritto a un'assistenza e a una protezione adeguate contro lo sgombero forzato.
- c. Ai senzatetto sono forniti alloggi e servizi adeguati al fine di promuoverne l'inclusione sociale.



20. Accesso ai servizi essenziali

Ogni persona ha il diritto di accedere a servizi essenziali di qualità, compresi l'acqua, i servizi igienico-sanitari, l'energia, i trasporti, i servizi finanziari e le comunicazioni digitali. Per le persone in stato di bisogno è disponibile un sostegno per l'accesso a tali servizi.





Principali Azioni della Commissione Europea per l'attuazione del Pilastro.

Piano d'Azione PEDS | <https://ec.europa.eu/social>.



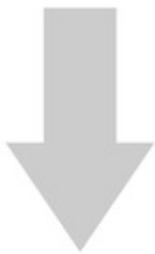


Salario minimo e contrattazione collettiva.

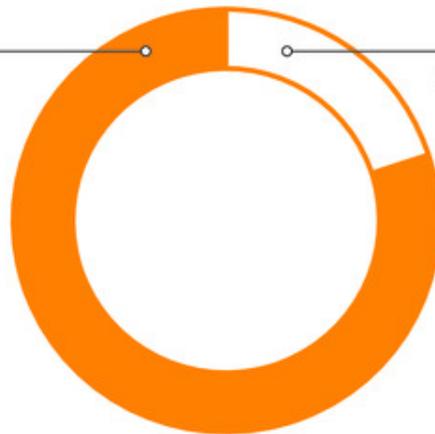
Direttiva (UE) 2022/2041 del 19 ottobre 2022 | <https://eur-lex.europa.eu/>.

LA DIRETTIVA UE

La **contrattazione collettiva** deve coprire almeno l'**80%** dei rapporti di lavoro



deve portare il **salario minimo** al **60% del salario mediano lordo**



Il **20%** dei rapporti di lavoro potrebbe restare **fuori dell'obbligo di salario minimo**



in Italia
9€
l'ora
(circa)

9

Contratti collettivi nazionali in Italia
(dato Inapp sul 2021)



88,9%
dei dipendenti
del privato non agricoli



82,3%
di tutti gli addetti

tutti hanno già salario minimo oltre i 9 euro l'ora

L'EGO - HUB



Camera dei Deputati *Documentazione – Disposizioni in materia di giusta retribuzione e salario minimo*, 12 luglio 2023 | <https://documenti.camera.it/leg19/dossier>.

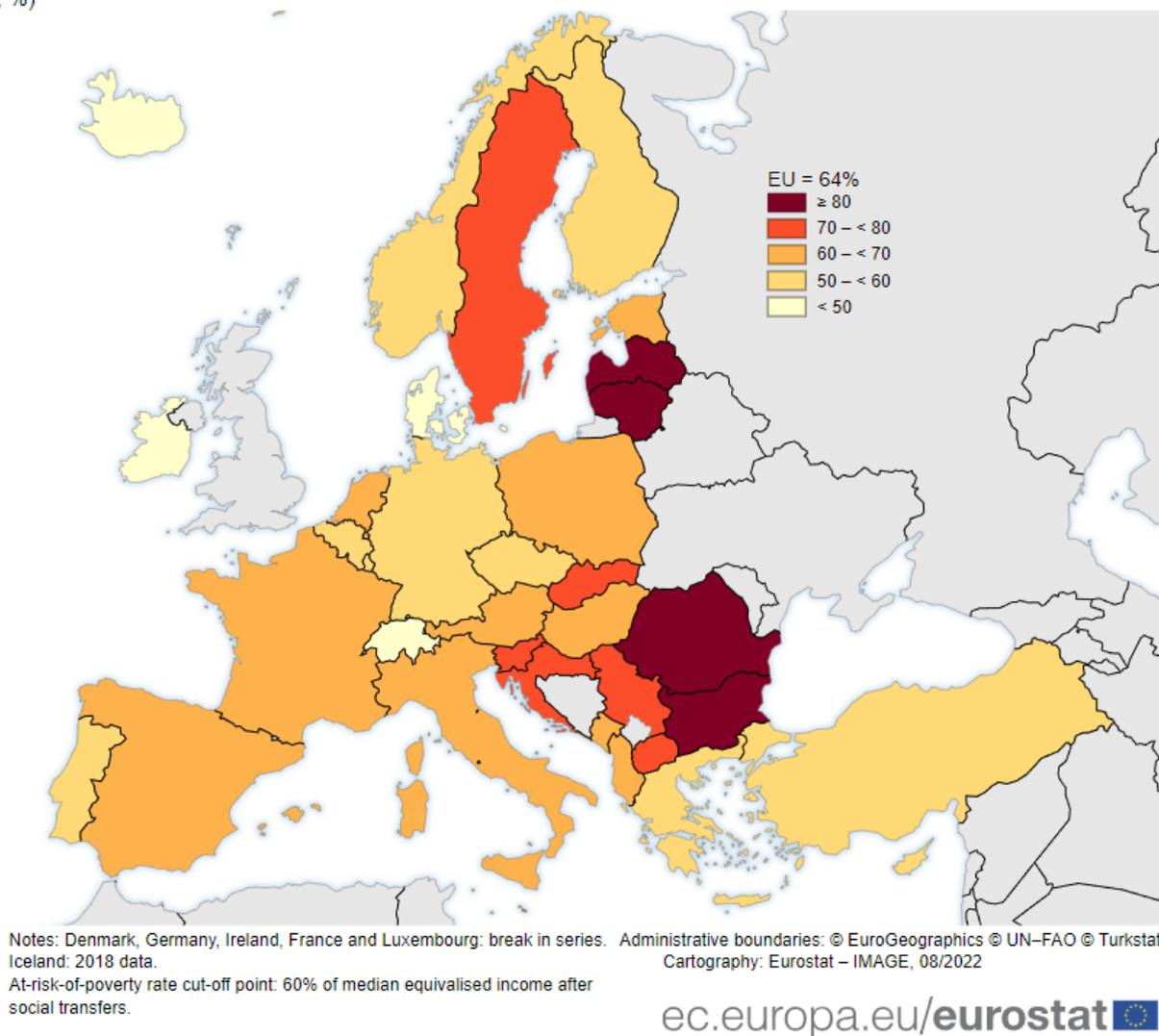
CNEL *Memoria sul salario minimo*, 12 agosto 2023 | <https://www.cnel.it/Comunicazione-e-Stampa/Notizie>.



Rischio di povertà nelle famiglie a bassissima intensità di lavoro.

EUROSTAT, 4 agosto 2022 | <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products>.

At-risk-of-poverty rate for people aged less than 65 years living in households with very low work intensity
(2020, %)



10

“ L'intensità del lavoro riflette quanto tutti i membri della famiglia in età lavorativa hanno lavorato rispetto al loro pieno potenziale.

In generale, maggiore è l'intensità di lavoro all' interno di una famiglia (più le persone sono vicine alla piena occupazione), minore è la probabilità di essere a rischio di povertà.

L'intensità del lavoro è indicata con tre livelli, che vanno da molto basso, medio e molto alto.

Nell' UE, il tasso di rischio di povertà per le persone di età inferiore ai 65 anni che vivono in famiglie con intensità di lavoro molto bassa è stato del 64,0 % nel 2020.

Tale tasso variava dal 48,7 % in Danimarca e al 49,9 % in Irlanda a oltre il 70,0 % della popolazione in nove Stati membri dell'UE. Ha raggiunto un picco dell'85,4 % in Lituania, seguita dalla Romania (84,2 %) e dalla Lettonia (80,6 %).”



Lavoro nell'economia delle piattaforme digitali.

Infografica, 2023 | <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/digital-platform-workers>

1. Quale ruolo svolgono nell'economia delle piattaforme?

Le persone che lavorano mediante piattaforme di lavoro digitali **svolgono incarichi per i clienti** in cambio di denaro. Le piattaforme digitali abbinano fornitori e clienti organizzando il lavoro svolto.

abbinamento effettuato dalla piattaforma di lavoro digitale tramite algoritmo



2. Quanti sono?

I lavoratori delle piattaforme digitali rappresentano una **fetta cospicua della forza lavoro** dell'UE.



2022

28,3

milioni di lavoratori delle piattaforme digitali

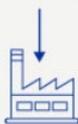
+52%

Cifra per cui si prevede un **rapido aumento**.

2025

43

milioni



Un numero simile a quello delle persone impiegate nei settori produttivi (29 milioni)

3. Qual è il loro profilo tipico?

- si tratta con buona probabilità di **giovani uomini**
- la maggior parte di loro ha un **diploma superiore**
- il lavoro mediante piattaforme digitali è in genere una **fonte di reddito secondaria** che si somma all'occupazione principale



5. Sono lavoratori dipendenti o autonomi?

Affinché i lavoratori delle piattaforme digitali possano beneficiare dei **diritti sociali e dei lavoratori** che spettano loro, è fondamentale che ne sia definita la **corretta situazione occupazionale**.

I lavoratori erroneamente classificati come autonomi non possono beneficiare degli stessi **diritti** e delle stesse **tutele** dei dipendenti.

55%

percentuale di lavoratori che **guadagnano meno** del salario minimo orario del paese in cui lavorano, nel caso sia previsto

41%

percentuale delle **ore lavorate non retribuite** (es. ricerca e attesa di incarichi, valutazione degli annunci ecc.)

7% **lavoratori dipendenti**
2 milioni

93% **lavoratori autonomi**
26,3 milioni



è probabile che circa **5 milioni** di lavoratori siano **classificati in modo scorretto**



il 19%
del totale



Strumento di sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nell'emergenza (SURE).

5° e Finale Rapporto sull'implementazione di SURE, 2 giugno 2023 | <https://economy-finance.ec.europa.eu/>.



1 What is SURE?

The new instrument for temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency (SURE) is designed to help protect people in work and jobs affected by the coronavirus pandemic.

This is a strong expression of solidarity between Member States through the EU to protect people's jobs



2 How does it work?



It will provide financial assistance, in the form of loans granted on favourable terms from the EU to Member States, of up to €100 billion in total.



These loans will assist Member States to address sudden increases in public expenditure to preserve employment.



Specifically, these loans will help Member States to cover the costs directly related to the creation or extension of national short-time work schemes, and other similar measures they have put in place for the self-employed, as a response to the current crisis.



By avoiding wasteful redundancies, short-time work schemes can prevent a temporary shock from having more severe and long-lasting negative consequences on the economy and the labour market in Member States.



This helps to sustain families' incomes and preserve the productive capacity and human capital of enterprises and the economy as a whole.

Brussels, 2.6.2023
COM(2023) 291 final

**REPORT FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE
COUNCIL, THE ECONOMIC AND FINANCIAL COMMITTEE AND THE
EMPLOYMENT COMMITTEE**

**Report on the European instrument for Temporary Support to mitigate Unemployment
Risks in an Emergency (SURE) following the COVID-19 outbreak pursuant to Article
14 of Council Regulation (EU) 2020/672**

SURE after its sunset: final bi-annual report

14

Table 1: Overview of support granted under SURE (EUR)

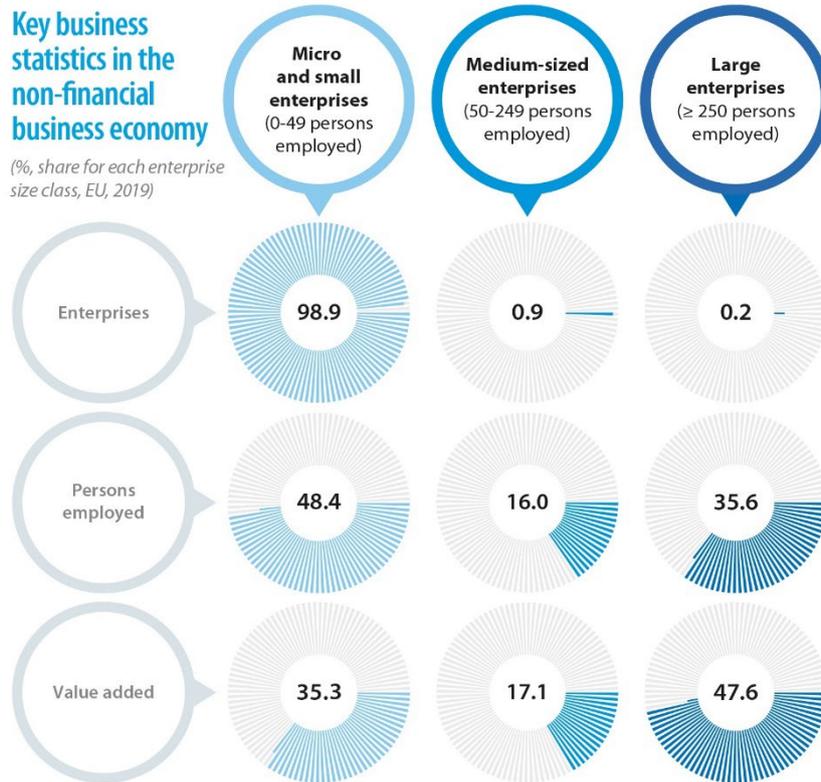
<i>Member State</i>	<i>Total Amount Granted*</i>	<i>Of Which Top-Up</i>	<i>Amount Disbursed*</i>	<i>Amount Outstanding</i>
Belgium	8 197 530 000	394 150 000	8 197 530 000	0
Bulgaria	971 170 000	460 170 000	971 170 000	0
Cyprus	632 970 000	153 900 000	632 970 000	0
Czechia	4 500 000 000	2 500 000 000	4 500 000 000	0
Greece	6 165 000 000	3 437 000 000	6 165 000 000	0
Spain	21 324 820 449	0	21 324 820 449	0
Croatia	1 570 600 000	550 000 000	1 570 600 000	0
Italy	27 438 486 464	0	27 438 486 464	0
Lithuania	1 099 060 000	496 750 000	1 099 060 000	0
Latvia	472 807 000	280 107 000	472 807 000	0
Malta	420 817 000	177 185 000	420 817 000	0
Poland	11 236 693 087	0	11 236 693 087	0
Portugal	6 234 462 488	300 000 000	6 234 462 488	0
Romania	3 000 000 000	0	3 000 000 000	0
Slovenia	1 113 670 000	0	1 113 670 000	0
Slovakia	630 883 600	0	630 883 600	0
Hungary	651 470 000	147 140 000	651 470 000	0
Ireland	2 473 887 900	0	2 473 887 900	0
Estonia	230 000 000	0	230 000 000	0
Total	98 364 327 988	8 896 402 000	98 364 327 988	0

*In the implementation of the disbursements, the amounts granted were rounded down for operational purposes.
Source: *European Commission*.



Piccole e Medie Imprese: “Colonna vertebrale della coesione sociale europea”.

27 giugno 2022 | <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news>.

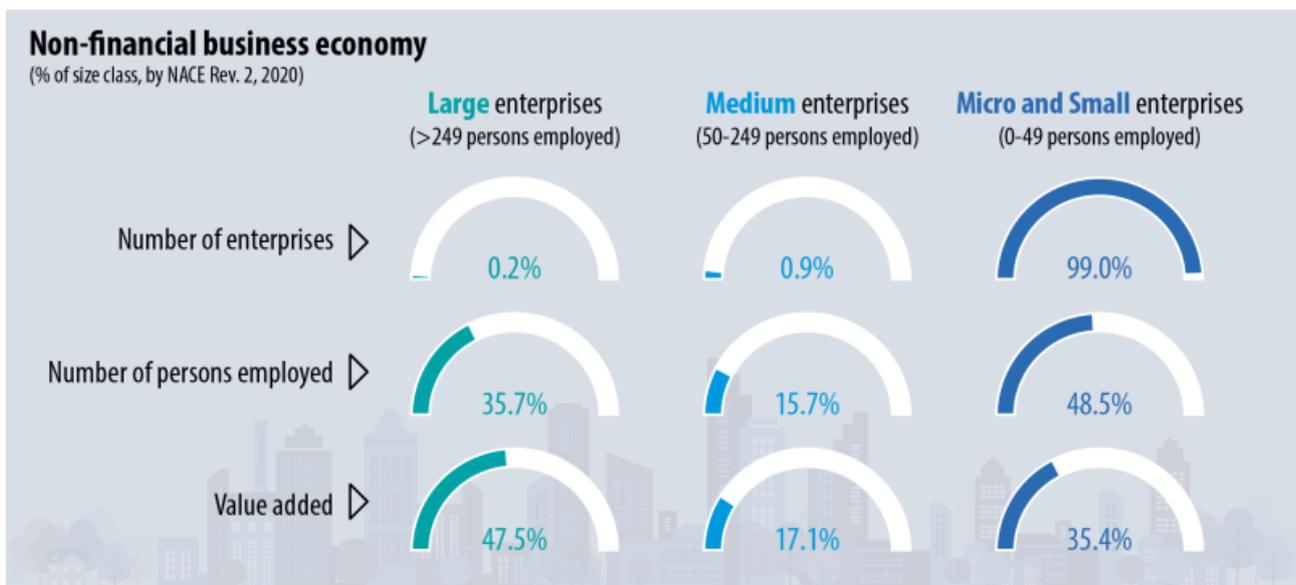


EU: estimates made for the purpose of the Key Figures on European business publication.

ec.europa.eu/eurostat

15

27 ottobre 2022 | <https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained>.



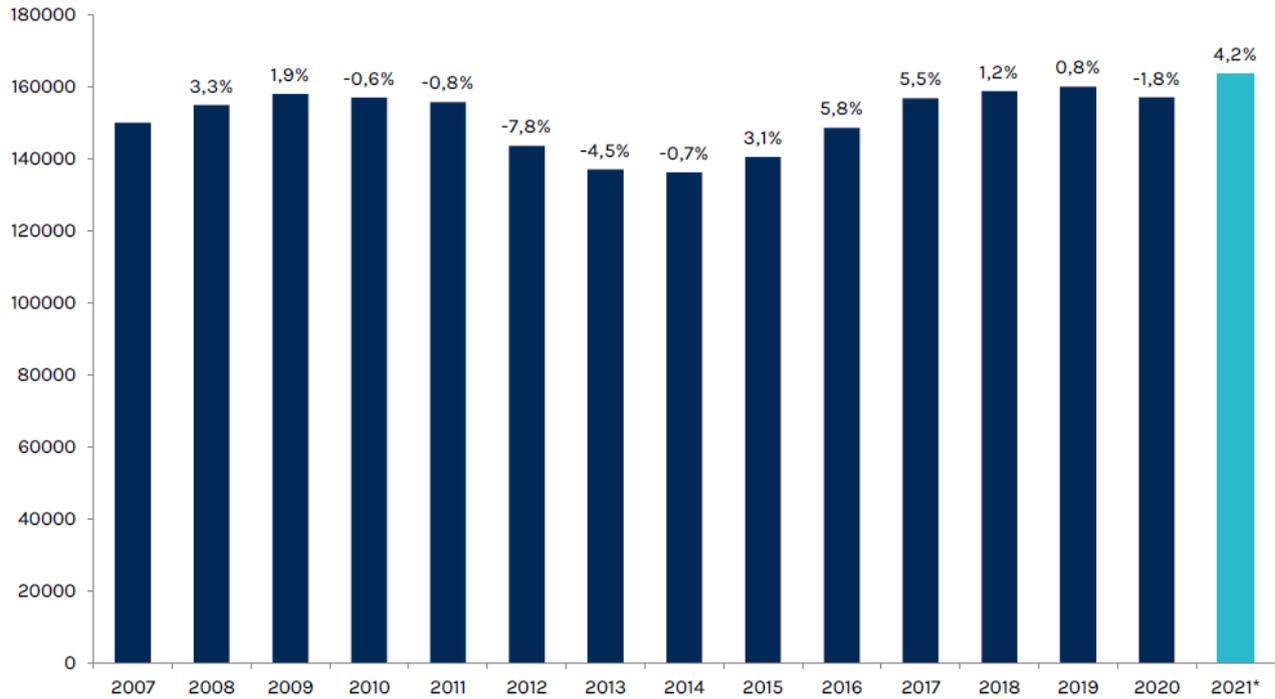
May not add to 100% due to rounding

ec.europa.eu/eurostat

Nel 2020 le piccole e medie imprese impiegavano quasi due terzi della popolazione attiva nell'economia non finanziaria dell'UE.

Il numero di PMI

Valori assoluti, tassi di crescita a/a



* Valore stimato

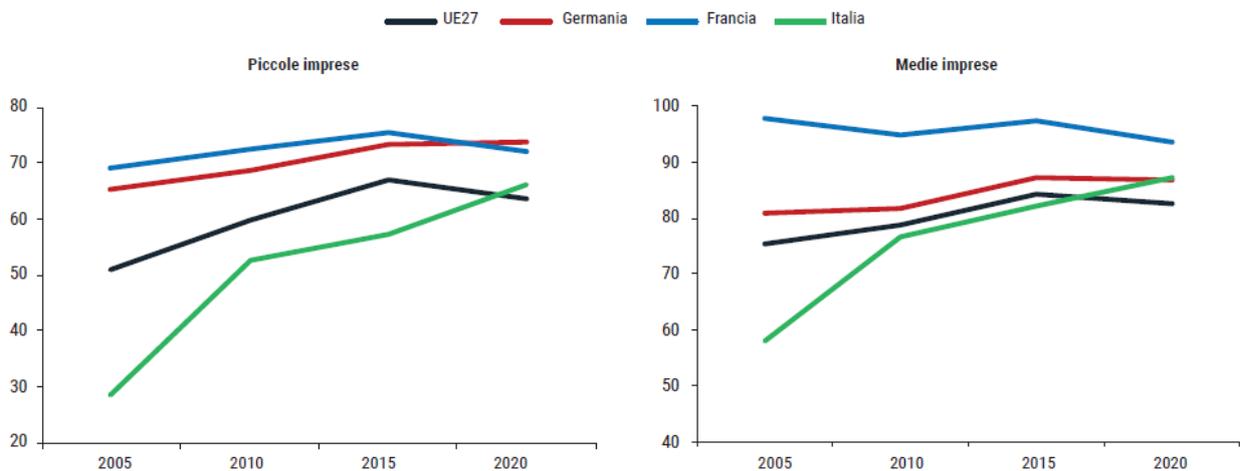
Rapporto CERVED PMI 2022 | <https://research.cerved.com/rapporti/rapporto-cerved-pmi-2022>.

CONFINDUSTRIA CERVED *Rapporto regionale PMI 2023*, 26 giugno 2023 | <https://research.cerved.com>.

16

Figura 5.6 - Piccole imprese che finanziano, almeno in parte, formazione professionale continua (CVT) o altre forme di CVT per i propri dipendenti

(quote % sul totale delle piccole imprese)



Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Eurostat

“ Considerando i lavoratori già in azienda e le necessità di *upskilling* e *reskilling*, i progressi registrati dalle PMI nel campo della formazione (figura 5.6) scontano un persistente ritardo nelle competenze e nella formazione ICT, rallentando il processo di digitalizzazione delle PMI italiane”.



Sul Reddito Minimo.

ottobre 2022 | <https://ec.europa.eu/social>

THE 2022 MINIMUM INCOME REPORT

JOINT REPORT PREPARED BY THE SOCIAL PROTECTION COMMITTEE
(SPC) AND THE EUROPEAN COMMISSION (DG EMPL)

Volume II - Country Profiles





TESTI APPROVATI

P9_TA(2023)0076

Un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva

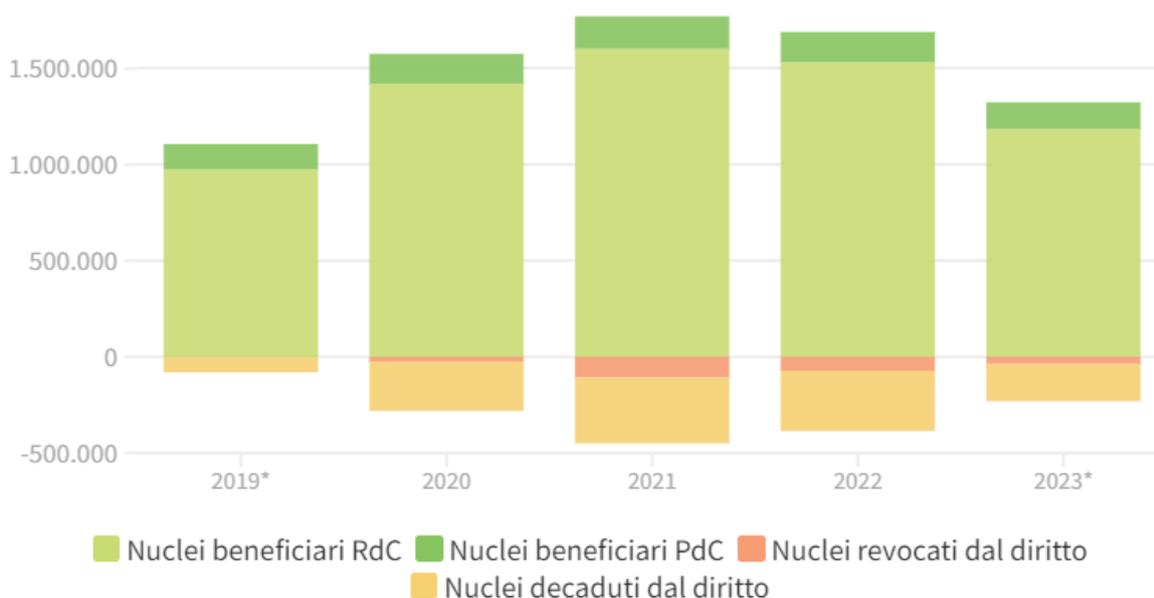
Risoluzione del Parlamento europeo del 15 marzo 2023 relativa a un adeguato reddito minimo che garantisca l'inclusione attiva (2022/2840(RSP))

15 marzo 2023 | https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0076_IT.

21 luglio 2023 | <https://lavoce.info/la-parola-ai-grafici>.

Nel 2023, più di 1,3 milioni di nuclei hanno beneficiato di almeno una mensilità del RdC o della PdC

Nuclei beneficiari di almeno una mensilità del Reddito di Cittadinanza o della Pensione di Cittadinanza e nuclei revocati o decaduti dal diritto, dati annuali (2019-2023)



Fonte: [Inps](https://www.inps.it).

*Il periodo di riferimento è aprile-dicembre per il 2019 e gennaio-giugno per il 2023.



Per approfondire: Giulio Bertoluzza *Che cosa succederà dopo il Reddito di Cittadinanza?* Aggiornamenti Sociali 08-09 2023 | <https://www.aggiornamentisociali.it/>.



Diritti degli anziani.

Quaderno CNEL *Per una Italia che cresce*, dicembre 2022 | <https://www.cnel.it/Comunicazione-e-Stampa/Quaderni-CNEL>.

Nel testo realizzato da Cecilia Tomassini e Micol Pizzolati

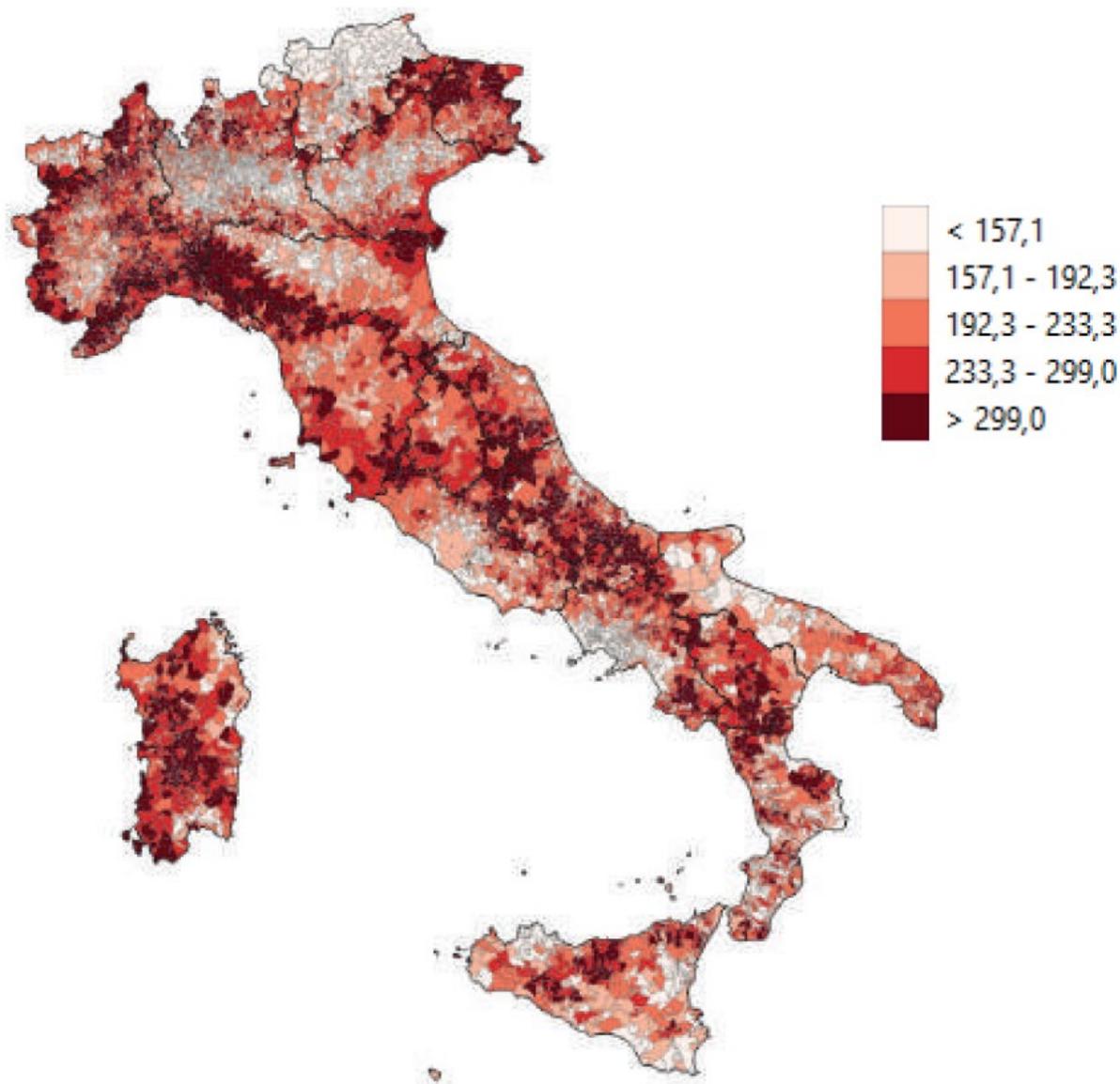


Figura 1. Indice di vecchiaia (anziani ogni 100 giovani) 2021 (quintili). Comuni Italiani.

Fonte: Popolazione Residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021 corretta secondo risultanze censuarie (<https://demo.istat.it/>) Da Benassi et al. 2022⁶



6 - Benassi F, Busetta A, Stranges M, Tomassini C (2022) La demografia dei territori e per i territori. Quale contributo dal PNRR?, *Civiltà Appennino*, <https://www.civiltappennino.it/2022/02/08/la-demografia-dei-territori-e-per-i-territori-quale-contributo-dal-pnrr/>



26 giugno 2022 | <https://www.santegidio.org/>.

VALORE DELLA CARTA

La Carta per i diritti delle persone anziane e i doveri della comunità, frutto del lavoro della Commissione per la riforma della assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana istituita presso il Ministero della salute, rispetto ad una mera enunciazione astratta dei diritti delle persone anziane e dei doveri della comunità intende compiere un passo ulteriore in un duplice senso: se da un lato si pone lo scopo di incidere nell'ordinamento prospettando al legislatore principi fondamentali e diritti che possono trovare un riconoscimento formale in specifici atti normativi, dall'altro offre indicazioni operative ed organizzative ad istituzioni ed operatori chiamati a prendersi cure delle persone anziane.

La Carta intende declinare in concreto le indicazioni contenuti in alcuni documenti internazionali, quali la Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM / Rec (2014) 2 agli Stati membri del Consiglio d'Europa sulla promozione dei diritti umani delle persone anziane adottata il 19 Febbraio 2014 e la Carta europea dei diritti e delle responsabilità delle persone anziane bisognosi di assistenza e di cure a lungo termine elaborata nel giugno 2010 nell'ambito del Programma Europeo DAPHNE III contro l'abuso verso le persone anziane da un gruppo di collaborazione di 10 paesi come parte del progetto EUSTACEA.

Infine, la Carta obbedisce allo scopo di facilitare la conoscenza per le persone anziane dei loro diritti fondamentali e di accrescere la loro consapevolezza, nonché dei doveri che gravano su quanti entrano in relazione con loro.

Si tratta di obiettivi che potrebbero essere perseguiti con immediatezza attraverso una traduzione dei contenuti della Carta in una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per ispirare ed orientare l'azione delle pubbliche amministrazioni, nonché in un possibile accordo in Conferenza Unificata per condividerli con regioni ed enti locali.

PER IL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA ANCHE NELLA TERZA ETÀ

- 1.12 La persona anziana ha diritto alla tutela del proprio reddito e del proprio patrimonio ai fini del mantenimento di un tenore di vita adeguato e dignitoso.**
- 1.13 È dovere delle istituzioni garantire alla persona anziana forme di integrazione del reddito in caso di parziale o totale indigenza o di inadeguate risorse economiche.**
- 1.14 È dovere delle istituzioni garantire l'effettiva gratuità delle cure e delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie.**



Strategia Europea per l'Assistenza.



8 settembre 2022 | <https://www.secondowelfare.it/long-term-care/la-commissione-ue-presenta-la-strategia-europea-per-l'assistenza>.

Una comunicazione e due raccomandazioni

La Strategia europea per l'assistenza si articola in **tre documenti**: una comunicazione della Commissione Ue e due proposte per delle raccomandazioni del Consiglio.

La **comunicazione**, si legge nel comunicato stampa, "*definisce una **visione del modo in cui l'assistenza viene fornita in Europa e prevede ulteriori azioni di supporto a livello europeo e inviti all'azione a livello nazionale***". L'assistenza è, infatti, un tema di stretta competenza degli Stati membri, su cui il potere della Commissione è limitato.

Le **raccomandazioni**, invece, riguardano **minori e anziani**, due segmenti di popolazione molto importanti per il welfare italiano. È bene ricordare però che si tratta di **provvedimenti non vincolanti**, attraverso i quali le istituzioni Ue indicano le linee di azione senza imporre obblighi giuridici a carico degli Stati membri.



Commissione Europea *The 2021 Ageing Report*, 7 maggio 2021 | <https://economy-finance.ec.europa.eu/>.



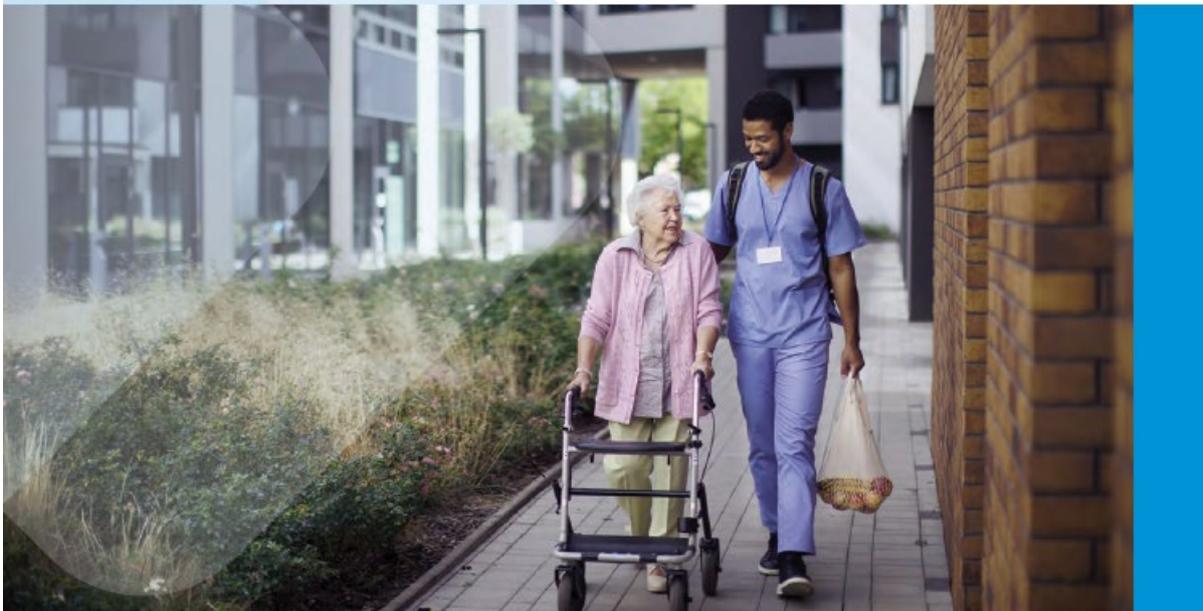
Strategia Europea per l'Assistenza.

16 agosto 2023 | <https://www.eurofound.europa.eu/it>.

RESEARCH REPORT



Living conditions and quality of life **Social services in Europe: Adapting to a new reality**



22

1. **Role of social services in times of changing social risks**
2. **Social services during the COVID-19 pandemic: Challenges and adaptations**
3. **Social expenditure in the EU**
4. **Conclusion**



European Labour Authority.

 | <https://www.ela.europa.eu/>

Lavoratori distaccati nel **settore delle costruzioni**

Conoscere i propri
diritti e doveri





AI ACT.

 | <https://www.europarl.europa.eu/>.

 | <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20201015STO89417/regolamento-sull-intelligenza-artificiale-cosa-vuole-il-parlamento-europeo>.

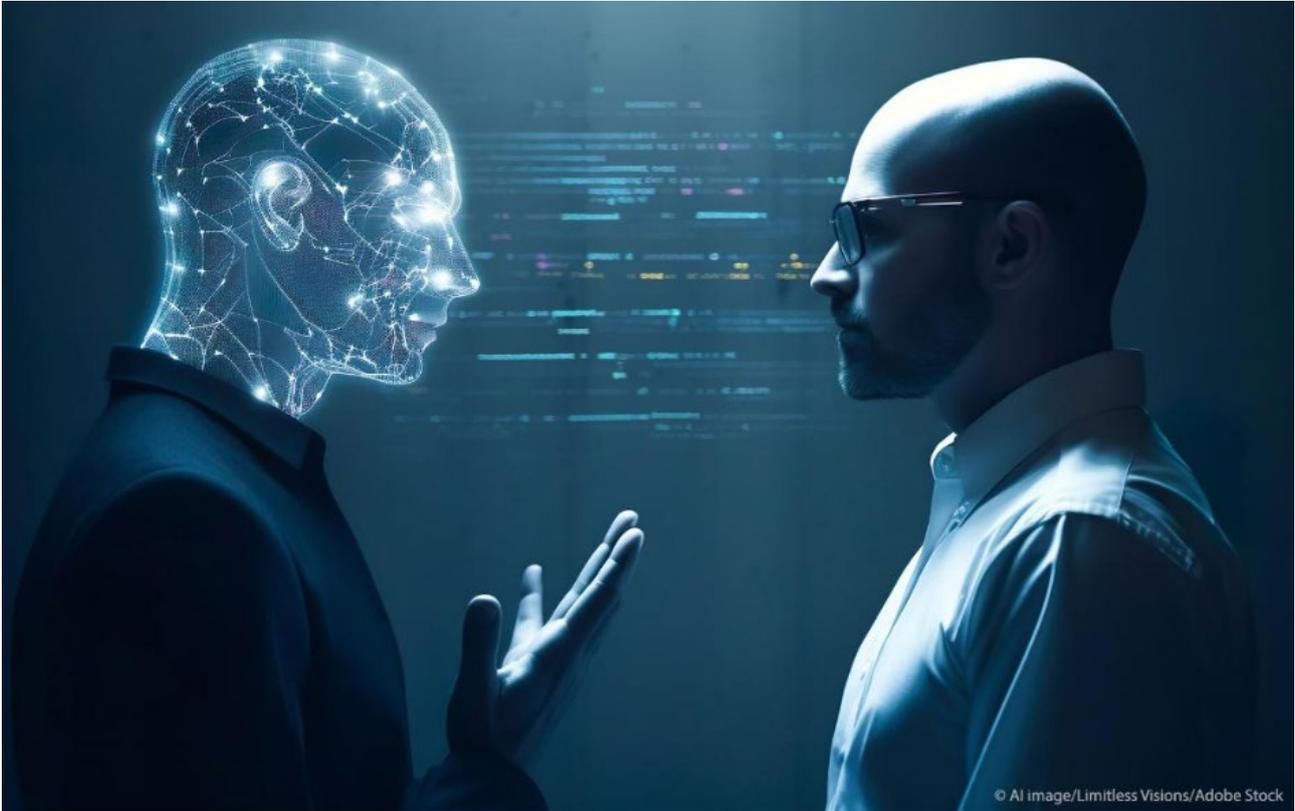


Illustrazione generata tramite un sistema di intelligenza artificiale.

“ Il 14 giugno 2023, il Parlamento europeo ha fissato la propria posizione negoziale sull'**AI Act** (*Normativa sull'IA*). La priorità del Parlamento è quella di assicurare che i sistemi di intelligenza artificiale in uso nell'UE siano sicuri, trasparenti, tracciabili e non discriminatori. Il Parlamento intende creare una definizione neutra e uniforme dal punto di vista tecnologico per l'intelligenza artificiale, che si renda applicabile a tutti i futuri sistemi di AI. L'AI Act introduce regole diverse a seconda dei diversi livelli di rischio associati all'IA.



Per approfondire: Luca Zorloni *Il Braccio di ferro per la legge europea sull'intelligenza artificiale*, 28 luglio 2023 |  <https://www.wired.it/article/intelligenza-artificiale-ai-act-regole-trilogo>.



Tonioloricerche è realizzato da Gianni Saonara